

M<sup>to</sup>. Mag. <sup>co</sup> ed' Ec. <sup>mo</sup> mio S. M. <sup>mo</sup>.

42

Mando a U. Mag. <sup>co</sup> l'incluse compendie delle cose di Bari che se io  
volessi a cosa per cosa dire il tutto a U. Mag. <sup>co</sup> di vorria tempo apai: basto  
che alcuni particolari veri e certi, come sono state e da esso U. Mag. <sup>co</sup>  
vedrà se sia vero quello anno paguato i maligni, e mali servitori a  
S. M. <sup>ta</sup> a Morv. R. <sup>mo</sup> Vice-Cancelliere, il quale a me ha detto  
che io non aveva mai avuto co' alcuna, se non era il Vescovo di  
Poznania. Oh Dio mio come S. R. <sup>mo</sup> è stato male informato, ne  
Morv. R. <sup>mo</sup> di Poznania dirà questo mai, ne dirà altrimenti di  
quello dico io. Bene mi dispiace, e dole che Morv. R. <sup>mo</sup> di belij  
simo intelletto e che già 20. anni e più che mi conosci la sua  
persuadere simile bugia, che solo sono stato la maggior parte e  
io ho fatto la strada a tutti, che niuno in principio l'ardito  
andare a Napoli, se non io, poi mai si è avuto apertamente  
alcuno senza me che sempre se solo e accompagnato lo av-  
uto tutto il carico, hora che Morv. R. <sup>mo</sup> creda simili bugie, mi  
crepa il cuore che non è mio uso dire, se non il vero delle  
cose, così lo in questo, e se io dirò, che S. M. <sup>ta</sup> ha avuto quello  
ho, che con la paghera mia l'abbia avuto, non mentirò. Veda  
meo U. Mag. <sup>co</sup> che stupiria sapendo una terza parte delle indignità  
sopportate per servizio di S. M. <sup>ta</sup> la quale vedrà, che io non opero mai  
fatti segnalati servizi. Mai mi vedrò contento sinche io non veda il  
traditore dare le convenevoli pene, ma bisogna, che S. M. <sup>ta</sup> mi ajuti  
lei ancora, accio' S. R. <sup>mo</sup> non manchi, come io confido, farà alla  
giornata. Scrivete a S. M. <sup>ta</sup> e a U. Mag. <sup>co</sup> la quale si sforzi, che S. M. <sup>ta</sup>  
legga lei le lettere, o almeno sappia il contenuto nelle lettere, e  
se poi sia avizato se S. M. <sup>ta</sup> mi comanderà co' alcuna, non man-  
cherò mai, e perche nell'informazione sono molte cose, che se-  
ria di gran servizio di S. M. <sup>ta</sup> che il Sig. Barri le saprà lui, U. Mag. <sup>co</sup>  
le potrà vedere a lei ovvero S. M. <sup>ta</sup> le comandi lei a me, che io lo  
ubbidirò subito, ma sono deliberato per l'avvenire che S. M. <sup>ta</sup> sappia  
i servizi che le farò, che non voglio fare, come il passato, che mi si  
dice sempre. Hoj ego vericulus feci. Io sig. mio non posso pensar che  
sia mente di S. M. <sup>ta</sup> di voler mi tenere le mie fatiche e sudori di  
sei anni o setta, che io non ho avuto co' alcuna da S. M. <sup>ta</sup> alla que-  
sa pure che io ho sempre servito e in Italia, e in Polonia, ove  
sono andato e venuto, e in Lituania ancora per cose pertinenti al suo  
servizio. Così mi aveva S. M. <sup>ta</sup> coltato, che mai le avvenivano le cose  
dionorevoli gli sono avvenute, e io già sarai pagatomi, ma il R. <sup>mo</sup> di  
Poznania mi disse, che non mancherà operar si che S. M. <sup>ta</sup> mi darà  
tale ricompensa, che io mi contenterò di S. M. <sup>ta</sup>, mi sarai contenta-  
to che S. M. <sup>ta</sup> mi avesse dato per me e miei.

Questa lettera è imperfetta  
Nel suo Originale.

Neapolitana

42

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or a page from a manuscript. The text is oriented vertically on the page and is mostly illegible due to fading and the angle of the page. It appears to be a formal or semi-formal communication.

Handwritten signature or name at the bottom of the page, possibly reading "Johannes de..."

Handwritten text at the very bottom of the page, possibly a date or a reference.